

A sera, dopo la incamiciata prevista, si riunisce sotto il tendone con la moglie e gli altri. Cominciano a offrire zuccherini affogati nella grappa e non ci vuole molto prima che i ragazzi si stronchino quasi tutto il barattolo. Prima di andare a letto Gianluca riconosce Bruno, l'artificiere di Lucca. Si alza per salutarlo, ma Bruno sembra perplesso. Gianluca gli va contro e gli domanda:

“Che è?”

“Mi era sembrato di aver visto una ragazza”.

“Alla tua età ancora dietro alle ragazze?”

Gianluca ha i pantaloni di lana neri e bianchi, il cappello con la piuma sulla testa. Si aggiusta il pizzo mentre fuma una sigaretta.

“L'avevo vista stamani. Era felice perché era sabato”.

“E ora è domenica. Consolati. Buona notte”.

Gianluca torna in tenda, si corica. I tamburi ancora non hanno smesso di suonare. Questi sono i bimbi tedeschi sovraeccitati perché hanno trovato le bimbe italiane e viceversa. Ci sono un paio di biondine alemanne che devono essere l'oggetto delle atten-

zioni dei più giovani. Hanno l'aspetto di due villeggianti. Due turiste del '500, con i sandali, gli abiti bianchi, i capelli biondi, la pelle chiara. Sua moglie ha la mascherina sugli occhi, la felpa, il sacco a pelo. Sicuro com'è sabato che domattina si sveglierà boccheggiando. E domani Gianluca guarderà le donne che trascinano via il corpo di Alessio gridando “Capitano! Capitano!” e giù a ridere.

*L'asfalto è soltanto brace inerte.*

